



COMMISSIONE
EUROPEA

Bruxelles, 15.12.2021
SWD(2021) 460 final

**DOCUMENTO DI LAVORO DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE
SINTESI DELLA RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE D'IMPATTO**

che accompagna il documento

**Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO
sulla riduzione delle emissioni di metano nel settore dell'energia**

{COM(2021) 805 final} - {SEC(2021) 432 final} - {SWD(2021) 459 final}

Scheda di sintesi
Valutazione d'impatto su una proposta di atto legislativo per ridurre le emissioni di metano nei settori del petrolio, del gas e del carbone
A. Necessità di intervenire
Qual è il problema e perché si pone a livello dell'UE?
Il Green Deal europeo indirizza l'UE verso la neutralità climatica entro il 2050 attraverso la profonda decarbonizzazione di tutti i settori dell'economia. Il metano è un potente gas a effetto serra che è secondo soltanto all'anidride carbonica in termini di contributo complessivo ai cambiamenti climatici ed è responsabile per un terzo del riscaldamento climatico odierno. Il gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico osserva che entro il 2030 devono essere realizzate marcate riduzioni delle emissioni di metano affinché il mondo possa conseguire l'obiettivo per il 2050 di mantenere l'aumento della temperatura a livello mondiale al di sotto di 1,5 °C (o addirittura di 2 °C). Dalla valutazione d'impatto del piano per l'obiettivo climatico 2030 emerge che nel settore dell'energia è possibile conseguire riduzioni delle emissioni di metano nel modo più efficiente sotto il profilo dei costi. Tali emissioni rappresentano un problema transfrontaliero e un trattamento normativo non coordinato tra gli Stati membri e i settori crea lacune e inefficienze e può compromettere il funzionamento del mercato unico dell'energia dell'UE. Dato che la maggior parte delle emissioni di metano legate all'energia fossile consumata all'interno dell'UE ha luogo fuori di essa, soltanto un'azione congiunta degli Stati membri potrebbe produrre risultati in questo settore.
Quali sono gli obiettivi da conseguire?
Nel contesto del funzionamento del mercato interno dell'energia e garantendo allo stesso tempo la sicurezza dell'approvvigionamento nell'Unione, l'obiettivo generale è preservare e migliorare l'ambiente riducendo le emissioni di metano provenienti dall'energia fossile prodotta o consumata nell'UE. Gli obiettivi specifici sono: 1) migliorare l'esattezza delle informazioni sulle fonti principali di emissioni di metano associate all'energia consumata nell'UE; 2) garantire un'ulteriore mitigazione efficace delle emissioni di metano lungo la catena di approvvigionamento energetico nell'UE; e 3) ridurre le emissioni di metano legate all'energia fossile importata nell'UE.
Qual è il valore aggiunto dell'intervento a livello dell'UE (sussidiarietà)?
La riduzione delle emissioni di metano nell'UE trarrebbe beneficio da un approccio politico omogeneo a livello di Unione, data la forte interconnessione tra gli Stati membri attraverso le infrastrutture transfrontaliere e il mercato integrato dell'energia dell'UE. L'azione coordinata a livello di Unione presenta possibilità di portare a una riduzione accelerata delle emissioni di metano nel settore dell'energia lungo la catena del valore e facilita la piena considerazione delle diverse capacità di agire tra gli Stati membri e i soggetti privati. L'UE e i suoi Stati membri fanno parte di un mercato globale del petrolio nel quale l'azione collettiva ha un peso maggiore nei confronti degli esportatori rispetto alle singole misure nazionali. L'UE è altresì il più grande mercato di importazione di gas al mondo e la politica del metano a livello di Unione aggiunge un valore significativo all'azione internazionale per il clima.
B. Soluzioni
Quali sono le varie opzioni per conseguire gli obiettivi? Ne è stata prescelta una? In caso contrario, perché?
Il settore strategico 1 considera opzioni destinate a migliorare la misurazione e la comunicazione delle emissioni di metano nel settore dell'energia obbligando le imprese a effettuare misurazioni a livello di attivo e a comunicare le emissioni dirette di metano per le attività economiche nel territorio dell'UE. Il settore strategico 2 include opzioni per la mitigazione delle emissioni di metano nell'UE e comprende orientamenti della Commissione o misure obbligatorie in materia di mitigazione delle emissioni di metano nei settori del petrolio e del gas fossile, misure

obbligatorie in materia di mitigazione delle emissioni di metano nei settori del petrolio, del gas fossile e del carbone, nonché emissioni indirette e una misura legislativa per conseguire una certa riduzione nelle emissioni di metano tramite un requisito in materia di prestazioni. Il settore strategico 3 include opzioni concernenti la misurazione, la comunicazione e la mitigazione delle emissioni di metano legate al consumo di combustibili fossili nell'UE ma che hanno luogo fuori di essa, compresi gli strumenti di trasparenza, la misurazione, la comunicazione e la mitigazione obbligatorie delle emissioni generate da energia fossile, la trasparenza in materia di misurazione, comunicazione e mitigazione delle emissioni del settore dell'energia fossile, nonché misure legislative destinate a conseguire una determinata riduzione delle emissioni di metano.

Tutti i settori strategici comprendono un'opzione corrispondente allo "scenario di riferimento attuale". Sono state individuate opzioni prescelte per tutti e tre i settori strategici.

Quali sono le opinioni dei diversi portatori di interessi? Chi sono i sostenitori delle varie opzioni?

I portatori di interessi hanno espresso un ampio sostegno allo sviluppo di una norma solida in materia di misurazione, comunicazione e verifica (MRV) per le emissioni di metano nel settore dell'energia. Nel contesto della consultazione pubblica aperta, il 78 % delle risposte ha sostenuto l'ipotesi di basare la parte relativa al petrolio e al gas della proposta in materia MRV sulla metodologia dell'iniziativa Oil and Gas Methane Partnership, che è stata sostenuta anche da tutte le associazioni di categoria del settore dell'Unione del petrolio e del gas. Esiste un ampio sostegno all'inclusione del carbone in un regolamento MRV (96 % delle risposte alla consultazione pubblica aperta), anche da parte dell'industria carboniera.

Vi è un diffuso sostegno a favore di misure legislative destinate a mitigare le emissioni nei settori del petrolio, del gas fossile e del carbone. Tutte le associazioni del settore del petrolio e del gas che hanno fornito una risposta alla consultazione pubblica aperta hanno espresso sostegno a favore dell'introduzione nella legislazione dell'UE di un obbligo di rilevamento e riparazione delle fuoriuscite (LDAR) ed anche le organizzazioni non governative (ONG) sono ampiamente a favore di un tale obbligo. Tutte le ONG e gli operatori del settore che hanno risposto alla consultazione pubblica aperta ritengono che sia possibile abbandonare gradualmente le pratiche di rilascio e di combustione in torcia di routine associate all'energia prodotta e consumata nell'Unione. Per quanto concerne l'inclusione di misure di mitigazione del metano da miniera di carbone, la consultazione pubblica ha ottenuto un ampio e diffuso sostegno (80 % delle risposte).

Il 92 % delle risposte alla consultazione pubblica aperta ha espresso parere favorevole alla legislazione dell'Unione sulle emissioni di metano nel settore dell'energia che riguarda il petrolio e il gas che vengono immessi nel mercato dell'Unione. In particolare il 96 % delle risposte è a favore dello sviluppo di uno strumento di trasparenza del metano a livello di Unione e internazionale. Il 72 % delle risposte ritiene che la legislazione dell'UE in materia di emissioni di metano nel settore dell'energia dovrebbe estendere gli obblighi alle imprese che importano energia fossile nell'UE/alle imprese che esportano energia fossile nell'UE e il 65 % delle risposte ritiene che sia fattibile imporre gli stessi obblighi in materia di MRV, LDAR, nonché rilascio e combustione in torcia in maniera paritaria su tutti i soggetti coinvolti nella catena del valore del petrolio e del gas per il petrolio e il gas consumati nell'UE, compresi i soggetti fuori dell'UE.

C. Impatto dell'opzione prescelta

Quali sono i vantaggi dell'opzione prescelta (o in mancanza di quest'ultima, delle opzioni principali)?

Settore strategico 1: impone un obbligo dettagliato in materia di misurazione e comunicazione (a livello di attivo) su tutte le fonti fossili dirette di emissioni di metano nel settore dell'energia dell'UE. Il vantaggio principale consiste nel fatto che ciò migliorerà il livello di comunicazione di tali emissioni così come la comprensione delle fonti e dell'entità di tali emissioni, una circostanza questa che porterà a una riduzione più efficace delle emissioni associate.

Settore strategico 2: impone l'obbligo di mitigare le emissioni di metano in relazione a tutte le fonti fossili dirette di petrolio, gas fossile ed emissioni di metano legate al carbone nel settore dell'energia dell'UE, in termini di rilevamento e riparazione delle fuoriuscite così come misure per limitare il rilascio e la combustione in torcia. Tali misure porteranno a una riduzione maggiore delle emissioni di metano rispetto a uno scenario di riferimento attuale, con conseguenti benefici ambientali e sociali in termini di rallentamento dei cambiamenti climatici e riduzione dell'inquinamento atmosferico.

Settore strategico 3: propone vari strumenti dedicati al miglioramento delle informazioni sulle fonti di emissioni di metano dai paesi che esportano energia fossile nell'UE, nonché incentivi per tali paesi a ridurre volontariamente le proprie emissioni di metano o misure vincolanti per conseguire tale obiettivo. Analogamente al settore strategico 2, la riduzione delle emissioni globali di metano apporterà benefici ambientali e sociali, in particolare per l'UE in termini di rallentamento dei cambiamenti climatici.

Quali sono i costi dell'opzione prescelta (o in mancanza di quest'ultima, delle opzioni principali)?

Settore strategico 1: non è disponibile una quantificazione pubblica dei costi, la valutazione d'impatto si basa quindi su stime volontarie effettuate fino ad oggi dal settore e sul loro contributo qualitativo, rilevando che vi è un forte sostegno da parte dei portatori di interessi, compreso il settore stesso, a favore dell'attuazione di tale obbligo.

Settore strategico 2: 127 milioni di EUR di costi netti sostenuti dai gestori. Non erano disponibili costi quantificati per la verifica della conformità e l'applicazione, ma il livello dei benefici quantitativi è così significativo rispetto ai costi delle misure di riduzione per le imprese che la differenza tra i due dovrebbe coprire in modo più che adeguato tutti questi costi. Non erano disponibili impatti quantificati dei costi delle misure di riduzione sui prezzi dell'energia, ma i costi delle misure per i gestori (127 milioni di EUR) sono insignificanti rispetto ai costi complessivi per l'UE di acquisto di petrolio, gas fossile e carbone (184 miliardi di EUR nel 2020/287 miliardi di EUR nel 2019) e sarebbe pertanto trascurabile.

Settore strategico 3: non erano disponibili costi quantificati delle misure di riduzione delle emissioni di metano che hanno luogo nei paesi terzi ma legate al consumo di energia fossile nell'UE. Come approssimazione sono state utilizzate in sostituzione le stime dei costi totali di tutte le misure di riduzione in un campione dei maggiori paesi esportatori di petrolio e gas fossile. A livello di riduzione ottimale socio/ambientale tali importi ammontano a 2 216 milioni di EUR. Non erano disponibili costi quantificati per la verifica della conformità e l'applicazione, ma il livello dei benefici quantitativi nel contesto di un campione dei maggiori paesi esportatori di petrolio e gas fossile verso l'UE è così significativo rispetto ai costi delle misure di riduzione per le imprese, che la differenza tra i due dovrebbe coprire in modo più che adeguato tutti questi costi. Non erano disponibili impatti quantificati delle misure di riduzione sui prezzi dell'energia, ma il livello dei costi nel contesto di un campione dei maggiori paesi esportatori di petrolio e gas fossile verso l'UE è esiguo (2 607 milioni di EUR) rispetto ai costi per l'UE di acquisto di petrolio, gas fossile e carbone (184 miliardi di EUR nel 2020/287 miliardi di EUR nel 2019) e di conseguenza la sua significatività sarebbe improbabile.

Quale sarà l'incidenza sulle PMI e sulla competitività?

I gestori di carbone, gas fossile e petrolio responsabili delle emissioni di metano lungo le catene del valore non sono piccole imprese. Non sono previsti impatti sulla competitività per le imprese all'interno dell'UE poiché tutte saranno parimenti soggette a rispettare le misure proposte nelle opzioni prescelte nei settori strategici 1 e 2. L'opzione prescelta nel settore strategico 3 è quella che più probabilmente ridurrà al minimo l'impatto sulla competitività dei gestori dell'UE poiché è l'opzione che mira a conseguire parità di condizioni.

L'impatto sui bilanci nazionali e sulle amministrazioni sarà importante?
Non nell'UE. Sebbene le misure incluse nelle opzioni prescelte comporteranno costi e oneri amministrativi aggiuntivi nell'UE, questi non saranno significativi per i motivi principali seguenti: per quanto concerne il settore strategico 1, la comunicazione dei dati sulle emissioni di metano è già in corso da parte degli Stati membri dell'UE; per quanto concerne il settore strategico 2, la verifica delle misure di riduzione delle emissioni di metano è già in corso da parte degli Stati membri dell'UE. Nel settore strategico 3 nei paesi terzi con normative minime o inesistenti in materia di metano, i costi e gli oneri amministrativi saranno più importanti.
Sono previsti altri impatti significativi?
<i>No.</i>
Proporzionalità?
La serie prescelta di opzioni è considerata proporzionata e si basa per quanto possibile sugli approcci esistenti. L'equilibrio tra gli obblighi e la considerazione delle diverse capacità di agire tra gli Stati membri e i soggetti privati è ritenuto appropriato data la necessità imperativa di conseguire la neutralità climatica.
D. Tappe successive
Quando saranno riesaminate le misure proposte?
La Commissione monitorerà l'attuazione dell'atto giuridico e la sua corretta applicazione. Se necessario, la Commissione adotterà provvedimenti di esecuzione, comprese procedure di infrazione.